

1 - Chiediamo di riaprire il percorso partecipato e farlo diventare un “sentiero partecipato”, coinvolgendo le persone e ridisegnando la gestione del verde pubblico, soprattutto in termini di spesa della manutenzione. Più soldi al Talon e meno ai “parchi di quartiere”. Chiediamo inoltre che partano immediatamente i lavori per arredi, segnaletica e sentieri che avrebbero già dovuto iniziare in autunno 2016, finanziati da un contributo pubblico per il Parco Della Chiusa di quasi 100 mila euro.

2 - Chiediamo di cambiare l’impostazione della delibera, non più orientata alla ristrutturazione degli edifici ma al consolidamento dell’azienda agricola che può già svolgere, per legge, vendita diretta di prodotti agricoli e di panificazione.

3 - Chiediamo di eliminare dalla delibera la possibilità di ristrutturare con demolizione e ricostruzione gli edifici in stato avanzato stato di collapso (Villa Ada e Corte S. Gaetano). Per questi edifici chiediamo un piano di restauro conservativo o di messa in sicurezza che, visto le stime indicate nelle linee di indirizzo, il Comune può tranquillamente sostenere.

4 - Riteniamo che sia importante e produttivo dare valore al “Paesaggio Naturale e Seminaturoale protetto –Colline di San Luca” (un corridoio ecologico ricco di significati e una particolare area di transito sia per gli uccelli che per la fauna di terra), affidando – come già concordato dalla precedente Assessore all’Ambiente – la manutenzione all’Ente Parco, garanzia di una manutenzione e gestione ottimale del Parco storico naturalistico Della Chiusa-Talon, che misura 100 ettari. Le risorse del Comune saranno di soli 50.000 euro annui, una cifra che il Comune destina senza problemi a parchi di quartiere di circa un ettaro.

5 - Sugeriamo di trovare forme di partecipazione e volontariato civico per la manutenzione del verde e delle attività agricole. Ad esempio, partecipando al progetto Europeo Europarc, indetto da un’organizzazione indipendente e non governativa, per la protezione delle aree protette d’Europa che unisce e mette in relazione parchi nazionali e regionali.

6 - Chiediamo di mantenere la funzione pubblica degli edifici già ristrutturati e di quelli da ristrutturare, che sono: Montagnola di sotto, Casa Margherita e la parte abitativa di Montagnola di sopra, che attraverso i bandi del P.S.R. (Piano di sviluppo rurale) possono ricevere sino al 70% degli importi necessari.

7 - Chiediamo che venga specificato in delibera che i cancelli di accesso al Parco Della Chiusa - Talon rimarranno sempre chiusi. Potranno accedere solo vetture di persone con permesso speciale, come ad esempio il pulmino di Casa La Dolce, i mezzi dei proprietari della Villa e dell’azienda agricola o quelli delle forze dell’ordine. I vigili non dovranno rilasciare permessi temporanei o giornalieri per chi va alle proprietà nel parco se non per urgenze di qualsivoglia natura.

8 - Chiediamo di modificare la durata dell’affidamento, che non deve superare i 15 anni che permettono all’azienda agricola di accedere ai fondi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale). Che venga espressamente prevista una verifica triennale del buon funzionamento da soggetti imparziali: da associazioni ambientaliste e socio educative oltre che agricole del territorio, dalla Commissione di competenza e da rappresentanti del Comitato “Cittadini per l’Ambiente”.

9 - Chiediamo di vietare in delibera in modo esplicito e inequivocabile la costruzione “serre” e nuove “recinzioni non naturali”.

10 - Chiediamo di riscrivere un progetto che abbia una completa sostenibilità economica nel rispetto dell'Area Naturale e delle sue relazioni, poiché il Progetto così come presentato rischia di naufragare perché anti-economico dal punto di vista sia finanziario che produttivo.